

La mappa

**Accoglienza e espulsione:
tutte le diverse strutture**

Centri d'accoglienza (Cda)

La permanenza è limitata al tempo strettamente necessario per stabilire l'identità dell'immigrato e la legittimità della sua permanenza sul territorio o per disporre l'allontanamento. In Italia ci sono 10 Cda

Centri identificazione ed espulsione (Cie)

Sono i vecchi Cpt, strutture «destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, degli stranieri extracomunitari irregolari e destinati all'espulsione». Sono dieci quelli attualmente operativi:

Centri accoglienza richiedenti asilo (Cara)

Sono strutture «nelle quali viene inviato e ospitato per un periodo variabile di 20 o 35 giorni, lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato».

rettive scritte per governare una situazione al limite della dignità umana». La tensione non è però mai sfociata in veri e propri scontri, anche grazie all'atteggiamento responsabile delle forze dell'ordine: solo una scintilla, a metà pomeriggio, quando i vetri di un'ambulanza sono stati rotti da alcuni lampedusani che protestavano davanti al centro.

«INTERVENGA L'EUROPA»

A piccoli gruppi quasi tutti i clandestini sono stati riaccompagnati al centro, in parte dai cittadini, in parte a bordo dei pulmann della cooperativa «Lampedusa Misericordia» che gestisce il cpa. La protesta è rientrata in serata, alle 19 restavano fuori solo un centinaio di clandestini, molti dei quali ubriachi, ma la tensione a Lampedusa resta alta: martedì o mercoledì al massimo sarà nell'isola il governatore Lombardo. Infiamma la polemica politica: «Quello che sta accadendo a Lampedusa è la dimostrazione più evidente del fallimento del centrodestra nel gestire il problema immigrazione - dice il segretario di Sd Claudio Fava - è urgente che il Commissario europeo Barrot venga al più presto in Italia e verifichi direttamente quale è la situazione in cui il Maroni e il governo ci stanno cacciando».

Intervista a Laura Boldrini

«Da modello a imbuto: qui si sono persi i diritti»

**La portavoce Onu per i rifugiati al premier: macché birra!
I migranti non possono uscire liberamente, li riaccuffano**

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Gli occhi del mondo su Lampedusa. L'Agenzia dell'Onu per i rifugiati è sotto assedio mediatico. E Laura Boldrini, portavoce Unhcr, è tempestata da telefonate: BBC, Tv tedesca, spagnola e francese, perfino Al Jazira. Tutti vogliono capire cosa sta accadendo sull'isola delle Pelagie, se davvero gli immigrati irregolari vengono trattati come bestie con scariche elettriche. Tutti si domandano il perché all'improvviso il Centro di soccorso e prima accoglienza è diventato un imbuto. E - fatto inedito fino a ieri - se davvero i migranti-ospiti hanno finalmente libertà di movimento.

**Immigrati in fuga, ma Berlusconi dice:
il centro di Lampedusa "non è un campo
di concentramento. I clandestini
sono andati in paese a prendere una
birra, come fanno di solito".**

«Che i soggiornanti entrino ed escano liberamente è un fatto inusuale. Prima di ieri non era consentita la libertà di movimento. Chi scappava veniva ricercato dalle forze dell'ordine, riaccuffato e riportato dentro. Era di fatto un centro chiuso».

**Come Agenzia dell'Onu siete stati
informati sulle nuove regole?**

La struttura di Lampedusa è stata concepita come un centro di transito. Dopo le dichiarazioni di Maroni tra Natale e Capodanno, apprese dalla stampa, nessuno è stato più spostato fuori dall'isola e il centro è diventato un imbuto. Ingestibile».

Intervista a Bernardino de Rubeis

«Non ci faremo ridurre come un'altra Asinara»

**Il sindaco dell'isola Con il governo Prodi il centro
era a 5 stelle. La fuga? Ma non era tutto presidiato?**

MASSIMO SOLANI

INVIATO A PALERMO
msolani@unita.it

Ilampedusani vogliono continuare a fare accoglienza ma non vogliono farlo nel mondo inteso da questo governo. Quando al Viminale c'era il sottosegretario Lucidi questo centro era un'hotel a cinque stelle oggi è un lager. Non staremo con chi vuole fare di Lampedusa una nuova Asinara». Il sindaco De Rubeis è a bordo di una jeep e su e giù per le strade dell'isola sta cercando di raccogliere gli ultimi immigrati fuggiti per riportarli al centro **Lei sembra seduto su una polveriera. È così?**

«Sì. Lampedusa conta 6mila abitan-

ti di questi 5mila e più sono scesi in piazza per protestare fra venerdì e sabato c'erano anche mille migranti non le sembra abbastanza?».

Immigrati e cittadini in strada insieme: c'era un accordo?

«No. Venerdì nel centro si è sparsa la voce della visita dei parlamentari del Pd, e a quel punto qualcuno è scappato nel tentativo di parlare con loro per raccontargli la propria condizione. Ma nessun accordo con la popolazione. Piuttosto quello che mi chiedo è: come hanno fatto più di mille migranti a fuggire indisturbati? L'isola è presidiata, no?».

**L'allarme a Lampedusa è alto da mesi
ma Maroni va avanti per la sua strada
e ha deciso l'apertura di un secondo
centro di identificazione e espulsione.**

Con quali conseguenze?

L'eccessivo sovraffollamento ha inevitabilmente abbassato tutti gli standard. L'Unhcr che è presente a Lampedusa fin dal marzo 2006, insieme alla Cri, l'Oim, con il progetto "Praisidium" finanziato dal ministero dell'Interno e la Commissione europea, ha difficoltà a dare informazioni e adeguata assistenza a chi manifesta la volontà di fare domanda di asilo. Lampedusa era un modello di sinergie per la gestione dei flussi misti del Medi-

Cosa fare?

**Riportare gli ospiti a
850. Trasferire nei
«Cara» chi chiede asilo**

terraneo, riconosciuto a livello internazionale. Ora tutto questo rischia di saltare. Viene buttato a mare il lavoro fatto in questi 2 anni e mezzo».

**Come fermare questa situazione
incandescente?**

Riportando il numero dei soggiornanti ad 850. Consentendo ai richiedenti asilo il trasferimento nei Cara presenti in Italia. Procedendo con le espulsioni solo dopo le identificazioni come previsto dalla legge». ❖

«Il ministro ha comunicato al Cdm che era stato aperto il nuovo centro di espulsione. Ma dov'è? Qui c'è solo un vecchio complesso in cui sono state portate 78 donne l'altra notte. Ma quella struttura non è vivibile. Il centro è solo propaganda».

**La popolazione è infuriata con il suo
vice, la senatrice leghista Maravento.
Lei ha deciso di toglierle l'incarico
di vicesindaco.**

«Non l'ho deciso io ma i cittadini. Lei cerca solo visibilità».

TRASFERIMENTI

**Oltre 50 minorenni egiziani,
sbarcati nei giorni scorsi a
Lampedusa sono stati trasferiti
verso le comunità alloggio
per immigrati minori del
trapanese, con la Croce Rossa.**

**Nei giorni scorsi c'è stato qualche
dissidio col prefetto Morcone.**

«Dissidi superati. Una cosa però è certa: in queste ore sono i lampedusani a cercare gli immigrati strada per strada. Le forze dell'ordine da sole non sarebbero mai riuscite a riprendere tutti».